SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

11ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

11° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1995

Presidenza del Presidente SMURAGLIA

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 3
GRASSI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 3
SPISANI *(Forza Italia)* 3

IN 0279

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,55.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

D'ALÌ, SPISANI, LA LOGGIA, ZACCAGNA, FIEROTTI, BUCCI, TERRACINI, ZANETTI, GARATTI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che i termini del condono previdenziale sono stati prorogati al 31 maggio 1995;

che quest'ulteriore proroga sta a dimostrare come sia stato necessario concedere altro tempo per consentire alle aziende ed ai datori di lavoro di regolarizzare le posizioni contributive;

che la validità dello strumento utilizzato è riconosciuta dal gran numero di domande presentate che peraltro testimoniano le difficoltà che per rimanere in regola le aziende hanno dovuto affrontare in questi ultimi anni a causa delle difficilissime condizioni economiche generali;

constatato che uno dei principali motivi che comunque hanno ritardato una completa sanatoria è dato dalla complessità ed onerosità delle procedure di regolarizzazione delle posizioni contributive;

rilevato come una rimodulazione più organica della sanatoria darebbe risultati estremamente positivi definendo la copertura previdenziale di molti lavoratori e al tempo stesso migliorando i conti dell'INPS in un momento alquanto delicato per la vita dell'istituto medesimo;

considerato che la predisposizione da parte del Governo del progetto di riordino generale del sistema pensionistico con la probabile revisione delle quote contributive presuppone l'opportunità che il quadro dentro il quale dovrà andare ad agire la nuova riforma previdenziale debba essere ben definito e per quanto possibile non lasciare strascichi e contenziosi aperti,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno prevedere una proroga più ampia dei termini, orientativamente fino a giungere alla entrata in vigore della riforma pensionistica, ed una maggiore rateizzazione - come già chiesto in un ordine del giorno approvato in sede di esame del disegno di legge collegato alla legge finanziaria 1995 - tale da consentire alle piccole e medie aziende, che in questa fase stanno sostenendo la nostra economia, di adempiere ai propri obblighi senza arrestare o pesantemente danneggiare il processo di investimenti necessari al pieno rilancio delle proprie attività e quindi dell'occupazione.

(3-00678)

GRASSI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Signor Presidente, nell'interrogazione in questione si chiede al Governo se non ritenga di dover ancora prorogare il termine per il condono previdenziale.

La risposta che devo dare è negativa perchè questo condono, di fatto, è aperto dal 1993 e con successive proroghe siamo arrivati al termine del 31 maggio.

Ritengo che, ragionevolmente, non si possa chiedere a cittadini ed imprese di mettersi in regola per continuare poi a prorogare i termini. Di fatto penalizzeremmo chi è più sollecito agli inviti del Governo a regolarizzare le proprie pendenze nei confronti del fisco o nei confronti degli enti previdenziali; per questo motivo, arrivati al 31 maggio, ho ritenuto doveroso venire a rispondere oggi perchè domani non avrebbe avuto più senso farlo. Ritengo quindi di dover confermare che questo termine rimane fermo.

Posso citare alcuni dati: confermo che al 31 marzo 1995 sono state presentate domande di condono corrispondenti a 3.207 miliardi, il doppio di quanto l'INPS avesse preventivato, e che al 30 aprile scorso risultavano riscossi 861 miliardi.

Tuttavia ritengo che si dovesse immaginare un nuovo condono bisognerebbe renderlo più gravoso del precedente o in termini di rate o in termini di tassi. In caso contrario sarebbe sempre penalizzato il primo che paga.

SPISANI. Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la cortesia e la sollecitudine con la quale ha risposto all'interrogazione.

Non sono soddisfatto della risposta da lei fornita perchè elude la nostra richiesta, anche se, quando si tratta di «rieducare» il contribuente, siamo tutti d'accordo che i condoni continui non sono certo utili.

Vorrei fare presente una questione: dai dati forniti si rileva che c'è una profonda sacca di evasione contributiva che sta venendo alla luce. Signor Sottosegretario, valutando questo dato, ritengo che forse al Governo e al paese conveniva una proroga dei termini proprio nella convinzione che ulteriori sacche di evasione sarebbero emerse e, diventando contribuzione ordinaria, avrebbero potuto rappresentare un gettito sicuro anche in questi ultimi esercizi.

Ritenevo che ciò fosse abbastanza importante da far superare i problemi di educazione o diseducazione fiscale, anche se rilevanti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE